

Un documentario su Pasolini e gli scopini

Presentato un inedito di Pasolini in un documentario di Calopresti: "Come si fa a non amare Pier Paolo Pasolini. Appunti per un romanzo sull'immondezza". Riprese alle discariche e interviste agli scopini.

di Carlotta D'AMICO

Mercoledì scorso presso la Casa del Cinema in Villa Borghese, si è svolta una conferenza per la stampa che ha mostrato il documentario realizzato dal regista Calopresti: "Come si fa a non amare Pier Paolo Pasolini. Appunti per un romanzo sull'immondezza".

Presenti all'incontro il regista, l'Assessore Borghese, il Presidente dell'AMA Tabacchiera, il Direttore alla comunicazione dell'AMA Ferro e Silvano Pellegrini, il sindacalista che ebbe il privilegio di tenere i contatti con Pasolini e principale testimone del documentario di Calopresti. Il materiale è stato ritrovato dallo stesso Calopresti presso l'Archivio Audiovisivo del movimento operaio e democratico. Il film è suddiviso in tre parti, nella prima sono riprese le immagini dell'assemblea degli "scopini", nella seconda protagonista è l'immagine della discarica di Roma e nella terza e ultima parte ci sono le interviste degli "scopini" sul posto di lavoro. Il sonoro non è ancora stato ritrovato e dell'intera durata del film (85 minuti) ne è visibile nel documentario solo una piccola parte. Il desiderio è quello però di trovare il modo migliore per renderlo interamente fruibile al pubblico. Il documentario di Calopresti è integrato, oltre alle immagini di Pasolini ritrovate, dalle testimonianze di Pellegrino (sopracitato), di Bernardo Bertolucci (aiuto regista di Pasolini per gli "Accattori"), di Laura Betti (storica collaboratrice e amica del regista) e Enzo Siciliano (intellettuale che fu attore ne "Il Vangelo secondo Matteo"). Nel filmato è stato inserito anche molto materiale di repertorio, il celebre discorso di Moravia, per i funerali in memoria del poeta e gli speciali televisivi in cui Pasolini parla di se stesso e della sua opera. Recitata anche la sua poesia (nel filmato dallo stesso Calopresti e da Siciliano), scrit-

ta in occasione dello sciopero del 1970 che dà inizio a questa sua impegnata avventura: "Appunti per un romanzo sull'immondezza". Egli fu attratto da questa prima massiccia agitazione sindacale che gli scopini intrapresero per richiamare l'attenzione delle istituzioni e della città sulle condizioni lavorative disumane della categoria: i netturbini scioperarono per 72 ore con l'adesione record del 70%. Lo scopo dei sindacati era la modernizzazione del servizio: le parole di Pellegrino, protagonista di questa impresa, riportano con drammaticità alla luce i risultati che gli scopini avevano ottenuto imponendosi di essere sottoposti ad una visita preventiva; malattie sconosciute all'apparato cardio-circolatorio, malformazioni alla spina dorsale e risultato di invalidità al 75% per chi avesse lavorato per più di 15 anni.

Con le poche immagini riprese da Pasolini visibili nel documentario si percepisce la sua poesia con cui tratta questo tema, guarda tutto e quindi anche l'immondizia con l'attenzione di chi sta cercando qualcosa di importante e sicuro di riuscirci.

L'AMA, come testimoniato da Tabacchieri, si dichiara assolutamente soddisfatta del risultato ottenuto e reputa questo reperto significativo per la storia dell'azienda. Rilevante anche il fatto che questa iniziativa in onore di Pasolini sia stata realizzata in occasione del trentennale della sua morte; un'operazione che contribuisce alla rivalutazione dell'artista che dopo lungo tempo finalmente riesce ad essere apprezzato per la sua arte.

